

**AMBIENTE  
E DOPPIETTE**

# Caccia, segnali di pace

## All'università di Pisa incontro Federcaccia-Wwf

di Giovanni Neri

**PISA.** Ambientalisti e cacciatori fanno la pace. L'armistizio arriva dopo anni di guerra senza esclusione di colpi e di polemiche feroci e porta la firma del presidente della Federcaccia Franco Timo e del segretario generale

del Wwf Gaetano Benedetto. Occasione della fine delle ostilità una lezione sulla cinofilia del nuovo corso di laurea «Tecniche di allevamento del cane di razza» alla facoltà di Veterinaria dell'Università di Pisa.

Davanti agli studenti e agli esperti di cani da caccia chiamati per la lezione, Timo e Benedetto hanno concordato sul fatto che i tempi del muro contro muro sono finiti e che gli integralisti devono essere messi fuori gioco da parte di entrambi gli schieramenti.

Signor Timo, ma non volevate cambiare la legge nazionale sulla caccia, allungare la stagione venatoria, ampliare il numero delle specie cacciabili... Rivoluzionario tutto insomma e dare molto più spazio alle doppiette?

«Andiamo per ordine: la legge 157 va sicuramente aggiornata. E' del 1992 ed ha quasi 15 anni; molte cose sono cambiate. Dobbiamo certamente adeguarla alla nuova normativa europea. Questo però non vuol dire buttarla via del tutto. L'impianto resta valido e deve essere mantenuto. Per quello che riguarda la stagione però vogliamo anche in questo caso fare quello che viene fatto nel resto d'Europa. Non mi sembra per esempio che sarebbe uno scandalo cacciare anche durante il mese di febbraio. Sulle specie cacciabili poi riteniamo che sia giusto sentire il parere degli istituti scientifici e valutare come sono cresciute o diminuite certe popolazioni e adeguare a questo il prelievo venatorio.

Ecco, questa è una parte fondamentale del nostro discorso: vogliamo che tutta la



materia sia subordinata a pareri scientifici e alle esigenze delle categorie coinvolte: noi, gli ambientalisti, gli enti locali e gli agricoltori. Basta con le improvvisazioni e le scelte dettate dall'emotività».

E' d'accordo signor Benedetto?

«Noi siamo molto contenti che i cacciatori abbiano preso le distanze dalla legge Onnis che voleva stravolgere la normativa sulla caccia e introdurre cose pazzesche. Si parlava infatti di totale depenalizzazione di reati gravi come l'uccisione di specie parti-

colamente protette, dell'introdurre della caccia nei parchi del completo nomadismo venatorio. Poi si voleva lasciare libero il numero dei colpi nel fucile (attualmente il massimo è tre n.d.r.), aumentare le specie cacciabili, permettere la caccia la notte, liberalizzare l'uso di auto e nabanti... Cose assurde che abbiamo visto con piacere rifiutare dai cacciatori. Da questa valutazione nasce la consapevolezza che possiamo sedere attorno ad un tavolo e affrontare i problemi seriamente».

E la caccia del domani co-

**Lezione di cinofilia a Veterinaria  
Tutti concordano: non è più tempo  
della politica del muro contro muro**

me sarà Timo?

«Certamente crescerà la caccia di selezione. Questa è la nuova frontiera dell'attività venatoria. Supportata da seri pareri scientifici che dicano quali e quanti animali devono essere cacciati perché il prelievo sia corretto per l'ambiente e per i vari stock di animali.

Torniamo all'incontro di Pisa. Pace fatta allora?

«La guerra in realtà non c'è mai stata, solo incomprensioni e pregiudizi. Noi vogliamo far capire che i cacciatori sono i primi ad amare il bosco e che possono essere molto utili per far fronte a problemi gravi come l'influenza aviaria o il pericolo degli incendi. Non a caso voglio muovermi su questo terreno. Sono queste le cose importanti. Non solo il fatto se si possa sparare o meno ai fringuelli o agli storni».

Chi ha deciso di organizzare l'incontro, Benedetto?

«In realtà non siamo stati noi. L'idea è nata dal mondo della cinofilia e dall'Università di Pisa. Diciamo che è stata una bella sorpresa trovare gente disposta ad aprire un dialogo nuovo.

Credo sinceramente che ambientalisti e cacciatori, partendo dal presupposto di adeguare la normativa italiana alle direttive comunitarie, possano trovare un modo di confrontarsi intelligente. Diciamo che partendo dai cani abbiamo trovato un modo di confrontarci dopo un lungo periodo caratterizzato da una serie di inutili estremismi».



Sono  
700mila  
i cacciatori  
in Italia  
Con 170mila  
fucili  
La Toscana  
è la regione  
a più alta  
densità

Viareggio: le proposte del segretario

## La Cgil chiede più infrastrutture

**VIAREGGIO.** Per rilanciare l'economia toscana occorre migliorare il sistema delle infrastrutture e dei servizi ma soprattutto è necessario che gli imprenditori tornino ad investire in innovazione. Lo ha detto il segretario generale della Cgil Toscana Luciano Silvestri aprendo a Viareggio i lavori dell'86° congresso regionale del sindacato. «Prima di tutto ha dichiarato Silvestri - dobbiamo realizzare quelle che noi consideriamo le precondizioni per sostenere un nuovo processo di sviluppo che riguardano il sistema delle infrastrutture e quello dei servizi. Il nostro sistema infrastrutturale è insufficiente per le merci, per le persone, per l'area metropolitana e fra le diverse aree produttive».

«Sui servizi c'è un modello toscano da riproporre e da riorganizzare. L'inefficienza di servizi a gestione industriale quali l'acqua, il gas, i rifiuti ricade inevitabilmente sulle tariffe per i cittadini e sui costi delle aziende. Dobbiamo rompere la logica della frammentazione e fare sistema». Alla Regione Silvestri chiede «una legge regionale sui servizi che indirizzi con chiarezza le scelte indicate, e una legge regionale sugli appalti, che aspettiamo da dieci anni, contro il lavoro nero, contro le morti sul lavoro e per la vita».

## Firenze: da oggi aeroporto chiuso

**FIRENZE.** L'ultimo volo in partenza ieri dall'aeroporto Amerigo Vespucci è stato il Firenze-Roma delle 19.30. Subito dopo nello scalo fiorentino sono iniziate le operazioni necessarie ad avviare, già da questa mattina, i lavori sulla pista. Firenze resterà così senza il suo aeroporto per quasi tre mesi: 67, infatti, sono i giorni di lavoro effettivi previsti, 24 ore su 24, per dotare la pista di nuove fondamenta che evitino il pericolo di cedimenti. La riapertura è prevista per la fine di aprile o, al massimo, nei primi giorni di maggio. I banchi di accettazione dagli attuali 15 diventeranno così 23, i gates passeranno da 6 a 10, i nastri per la consegna dei bagagli da due a tre. La capienza di accoglienza passeggeri aumenterà da 1.500.000 a 2.200.000 l'anno. I lavori appaltati hanno un valore di 11 milioni di euro.